

“Fiabe italiane”, un ponte fra culture

Lo spettacolo ideato e diretto da John Turturro debutterà al Teatro Carignano il 19 gennaio

Tutto grazie a un regalo della moglie. È iniziato così l'interesse del notissimo attore e regista americano John Turturro verso Calvin. Il giorno del suo compleanno, il 20 febbraio del 1981, la moglie, Katherine Borowitz - collaboratrice e attrice nello spettacolo *Fiabe Italiane (Italian Folktales)* con la regia di Turturro che debutterà in prima assoluta al Teatro Carignano il 19 gennaio - ai tempi ancora fidanzata, gli regalò il libro del celebre scrittore, protagonista del panorama culturale italiano del dopoguerra. A ventiquattro anni non avrebbe mai immaginato che nel 2010 si sarebbe trovato a dover rappresentare teatralmente quelle favole che stava leggendo. Di origine Italiana, padre pugliese e madre siciliana (cantante jazz), Turturro è stato invitato a lavorare su un progetto che tracciasse un ponte fra la cultura americana e la nostra. “È molto interessante lavorare su due continenti - ha sottolineato il regista -. Noi (intende lui e la moglie) non siamo cresciuti con le favole, è per questo che inizialmente abbiamo trovato delle difficoltà”. La scelta di Calvin non è stata immediata, ma mettersi alla prova con un genere letterario praticamente inesistente in America per il protagonista di *La Tregua* di Francesco Rosi è stata una bella sfida. Lo spettacolo è liberamente ispirato a otto delle fiabe dello scrittore ligure, selezionate a tavolino per gli elementi che hanno in comu-



ne, volendo legarle da un filo conduttore. “Alla fine, abbiamo scelto Ari-ari, ciuco mio, butta danari!, Salta nel mio sacco!, La scuola della Salamanca, Il principe granchio, Le tre raccogliatrici di cicoria (da Calvino); Il racconto dell'orco, La vecchia scorticata, I due fratelli (da Basile); La pupidda (da Pirrè). - ha detto -. Poi Katherine, Carl Capotorto, Max Casella e io le abbiamo adattate in una forma idonea alla messa in scena. Il nostro intento era quello di intrecciare le storie in un'unica sessione teatrale, e non di presentarle separatamente. Trovo irresistibili la parsimonia e la bellezza delle fiabe”. Durante la conferenza di pre-

sentazione, tenutasi stamattina al teatro Carignano, Turturro è stato tempestato di domande, qualcuno ha chiesto se *Fiabe italiane* è adatto anche ai bambini. Un sorriso malizioso si è stampato sul suo viso. “È uno spettacolo sexy” ha risposto, “ma non per mia scelta!” Altro sorriso. Il pubblico che andrà a vederlo è avvertito. Non andrà in scena il Decamerone, ma nemmeno Pinocchio, che tra l'altro era l'unica favole narrata dai genitori al piccolo John. I due infatti, ha rivelato stamattina, preferivano raccontargli le storie della loro vita privata, anche nei particolari. Gli attori durante la recita parleranno soprattutto in inglese, ma

non mancheranno degli interventi in italiano e in dialetto siciliano in memoria delle origini agrigentine. “Oggi essere il primo che riesce a mettere in scena *Fiabe italiane* è un onore che mi è difficile descrivere - ha ammesso -. Anche perché, prima di me,

ci aveva provato il grande Federico Fellini. Negli anni Settanta lui e Calvino si erano incontrati più volte per discutere il progetto, mai andato in porto”. Un consiglio per chi volesse assistere alla rappresentazione: leggete prima le fiabe per capire meglio tutti i riferimenti. Parola di J. T. Luisa Cicero



“Tra Palermo e Brooklyn”, omaggio a John Turturro

In occasione del debutto della nuova produzione Fiabe italiane (Italian Folktales), il Teatro Stabile di Torino, il Museo Nazionale del Cinema e il DAMS della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino hanno unito le proprie energie per un progetto condiviso che rende omaggio alla personalità artistica di John Turturro. Il Museo Nazionale del Cinema organizza dal 23 al 26 gennaio 2010 “Tra Palermo e Brooklyn. Omaggio a John Turturro”, una rassegna di film da lui interpretati e diretti, scegliendo tra la lunga filmografia che ne ha fatto uno dei protagonisti di Hollywood.

Il DAMS della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino dedicherà all'attore newyorkese, mercoledì 27 gennaio 2010, “Ritratto d'autore”: una giornata di studi sull'opera di John Turturro, volta a ricostruirne la carriera teatrale e cinematografica.

Infine, il 26 e il 28 gennaio 2010, John Turturro terrà alla “Scuola per attori” del Teatro Stabile di Torino un workshop rivolto ai nuovi allievi del triennio 2009/2012, offrendo loro una preziosa testimonianza sul proprio mestiere di attore e regista.

I film in programma

Sabato 23 gennaio, h. 16.45

Domenica 24 gennaio, h. 20.15

Barton Fink - È successo a Hollywood

regia di Joel Coen (Usa 1991, 116', col.)

Sceneggiatura Joel e Ethan Coen; fotografia Roger Deakins;

interpreti John Turturro, John Goodman, Judy Davis

Sabato 23 gennaio, h. 18.30

Domenica 24 gennaio, h. 22.30

Mac

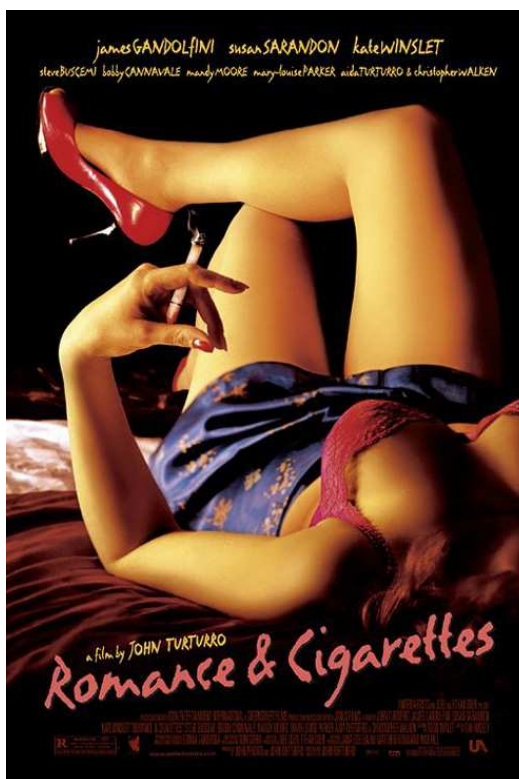
regia di John Turturro (Usa 1992, 109', col.)

Sceneggiatura Brandon Cole, John Turturro; fotografia Ron Fortunato;

interpreti John Turturro, Michael Badalucco, Carl Capotorto



“La tregua”: la scena iniziale



Dal 23 al 26 gennaio il Museo del Cinema organizza una rassegna di film da lui interpretati e diretti

Sabato 23 gennaio, h. 20.30

Domenica 24 gennaio, h. 16

Romance & Cigarettes

regia di John Turturro (Usa 2005, 105', col.)

Sceneggiatura John Turturro;

fotografia John Stern; interpreti James Gandolfini, Susan Sarandon, Kate Winslet

Sabato 23 gennaio, h. 22.30

Domenica 24 gennaio, h. 18

Il siciliano (The Sicilian),

regia di Michael Cimino (Usa 1987, 117', col.)

Sceneggiatura Steve Shagan; fotografia Alex Thomson;

interpreti Joss Ackland, Richard Bauer, John Turturro

Lunedì 25 gennaio, h. 16.00 - Martedì 26 gennaio, h. 18.20

Fearless - Senza paura

regia di Peter Weir (Usa 1994, 123', col.)

Sceneggiatura Rafael Yglesias; fotografia Allen Daviau;

interpreti Jeff Bridges, Rosie Perez, John Turturro

Lunedì 25 gennaio, h. 18.15 - Martedì 26 gennaio, h. 16

La tregua

regia di Francesco Rosi

(Italia/Francia 1996, 125', col.)

Sceneggiatura Francesco Rosi, Sandro Petraglia, Stefano Rulli,

dal libro di Primo Levi; fotografia Pasqualino De Santis, Marco Pontecorvo; interpreti John Turturro, Massimo Ghini, Stefano Dionisi